

## Giustizia e politica

**L'assessore nei guai** La centrale di Sant'Antonio fu assegnata alla Sel contro il parere dell'ufficio tecnico: Frasnelli fece ricorso

# Energia, chiusa l'indagine. Laimer rischia

Le accuse: tentata concussione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso ideologico

BOLZANO — Tentata concussione, turbativa d'asta, rivelazione del segreto d'ufficio, abuso d'ufficio e falso ideologico: sono queste le ipotesi di reato che il procuratore Guido Rispoli contesta all'assessore all'Energia Michl Laimer. L'esponente della giunta ha ricevuto ieri l'avviso di conclusione indagine. L'esponente di palazzo Widmann avrà ora venti giorni di tempo per prendere posizione rispetto a quanto le indagini della Guardia di Finanza e del Ros dei carabinieri avrebbero portato alla luce. Una volta che l'indagato avrà preso posizione in merito alle accuse, il procuratore Guido Rispoli deciderà se considerare esauriente la tesi difensiva di Laimer e chiedere l'archiviazione della sua posizione, oppure se procedere con la richiesta di rinvio a giudizio.

### Le carte al setaccio

L'inchiesta partita alla fine dello scorso anno riguarda le concessioni delle centrali ex Enel messe in gara e assegnate con una maxi-delibera di giunta data il 30 dicembre 2009. Le accuse riguardano in particolare una trattativa che Laimer avrebbe condotto con l'imprenditore Helmuth Frasnelli per convincerlo a rinunciare alla concessione per centrale di Sant'Antonio di Bolzano, che secondo gli uffici tecnici gli sarebbe spettata al pari di quella di Rio di Pusteria e che fu invece assegnata a Sel. I fatti si collocano fra giugno e dicembre 2009. In quell'anno, secondo le accuse da verificare, l'assessore Laimer si sarebbe presentato da alcuni soci di Frasnelli, titolare della Eisackwerk. «Voi rinunciate alla concessione idroelettrica per la centrale di Sant'Antonio a Bolzano e noi vi diamo l'ok per l'ampliamento della cava Platari 2 in Alta Pusteria» sarebbe stata la richiesta dell'assessore. La prima denuncia di Frasnelli aveva portato all'iscrizione nel registro degli indagati per abuso d'ufficio e falso di tutti gli assessori (esclusi Christian Tommasini e Barbara Repetto che erano usciti dall'aula al momento del voto): la loro posizione, tranne quella di Laimer, è stata archiviata alla fine di dicembre 2011.

### Il segreto svelato

La decisione era stata motivata in un documento di 5 pagine allegato alla delibera da Laimer, secondo il quale «centrali alla Sel significa benefici per tutti, centrali ai privati significa benefici per nessuno». Quella nota sarebbe stata redatta dall'ex direttore di Sel Maximilian Rainer, anch'egli indagato per concorso nei reati contestati a Laimer, e inviata all'assessore per fornirgli le argomentazioni

con cui convincere la giunta a contravvenire al parere dell'ufficio tecnico. Il reato di falso che il procuratore Guido Rispoli contesta all'assessore Laimer si sarebbe concretizzato nel momento in cui quest'ultimo, in possesso di tutte le specifiche tecniche del progetto di Frasnelli, le avrebbe condivise con Rainer per consentirgli di presentarle di ancora più efficienti rispetto a quelle possedute dalla Eisackwerk. Se le accuse nei confronti di Laimer saranno confermate, il procuratore Guido Rispoli potrebbe chiedere il

rinvio a giudizio dell'assessore. Il risultato della gara che ha portato all'assegnazione della centrale di Sant'Antonio sarebbe così messo in discussione, essendo il frutto di una turbativa d'asta. Questo potrà accadere tuttavia solo dopo i tre gradi di giudizio: allora Frasnelli potrebbe presentare un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento della gara e la riassegnazione della centrale di Sant'Antonio.

Silvia Fabbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fronti contrapposti** Il procuratore Guido Rispoli: ha condotto le indagini sulla concessione di Sant'Antonio. A destra, l'assessore provinciale Michl Laimer



» **La replica** L'esponente della Volkspartei si difende: «Dimostreremo che non c'è reato nei fatti contestati»

## «Nessun interesse privato, ero in buona fede»

BOLZANO — Cerca di apparire calmo, ma l'emozione trapela fra le righe della conversazione con l'assessore Michl Laimer a poche ore dalla ricezione dell'avviso di conclusione dell'indagine recapitato dalla Procura all'esponente della giunta. «Una cosa posso affermare con certezza: non ho mai agito per interesse privato, ho adottato le mie decisioni in piena buona fede» spiega Laimer. Di fronte al fatto compiuto l'assessore all'Energia non contesta i fatti, ammessi anche nel corso del primo interrogatorio cui Laimer ha dovuto rispondere nell'ufficio del Procuratore. In quella sede, il 29 dicembre scorso, Laimer aveva parlato di parere dell'ufficio

tecnico «sbagliato», di rispetto dei pareri dei comuni rivieraschi e di quello dell'ufficio Via, e di una nota chiesta a Rainer «avuto la certezza che altri partecipanti a questa gara sapeva del contenuto della relazione tecnica». Il procuratore contesta a Laimer anche l'accusa di falso, per aver sostenuto di essere stato l'estensore della nota fornita in realtà da Rainer. Pur non contestando i fatti nella loro materialità, Laimer tiene però a precisare che, se abuso c'è stato, lui non si è messo in tasca un centesimo. «Sono convinto che si risolverà tutto, che si troverà una soluzione» spiega l'assessore. «Ora avrò la possibilità di avere visione di tutta la documen-

tazione, di fare una memoria, di chiedere di essere sentito nuovamente: in sostanza, di usare tutti gli strumenti difensivi a mia disposizione per convincere gli inquirenti della mia versione» prosegue l'esponente della giunta. Come già anticipato dal collegio



**Per prima cosa chiederò tutti gli atti. Così potrò difendermi in maniera adeguata**



**In questi mesi ho trascorso momenti difficili ma ho sempre avuto il sostegno del partito**

difensivo di Laimer, costituito dall'avvocato Gerhard Brandstätter e dal legale milanese Domenico Aiello, e come ribadito ieri da Laimer, «si tratta di stabilire se nei fatti contestati vi sia o meno il presupposto di un reato, cosa che noi non crediamo». Nessuna

recriminazione, comunque, rispetto all'indagine. «Il procuratore ha fatto il suo dovere: ha ricevuto una denuncia e l'ha verificata. Ma sull'autore di quella denuncia ci sono altre verità che devono ancora emergere e che forse dimostreranno che la verità non sta solo da una parte» anticipa l'esponente di palazzo Widmann. «In questi mesi difficili il partito non mi ha mai abbandonato: sia il presidente che l'Obmann hanno sempre sostenuto che non vi è mai stato alcun interesse privato in questo, ed è la tesi che continueremo a sostenere» conclude Laimer.

Sil. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TEATRO CRISTALLO

Associazione Cristallo – M'illumino di meno  
Biglietto intero: 10 euro / Cristallo Card: 6 euro

DOMENICA 19 FEBBRAIO  
ORE 21.00

**-SPR+ECO**  
con Andrea Segré e Massimo Cirri

